

Balance

5

1918



## RELAZIONE AL COMITATO PERMANENTE

---

Il Comitato Permanente, al quale fu presentato dal Direttore Generale, nella adunanza del giorno 7 settembre corrente anno, il Conto entrate e spese dell'Istituto per l'esercizio 1915 e lo Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre di quell'anno, conferì ai sottoscritti, così come aveva fatto per i conti 1913 e 1914, l'incarico di esaminare, nei riguardi della corrispondenza con i libri e i documenti contabili dell'azienda, le cifre consegnate nel Conto entrate e spese e nello Stato patrimoniale afferenti all'esercizio 1915.

Avendo il Comitato Permanente nella adunanza del 21 marzo 1916 deliberato di separare dal conto generale dello Istituto quello concernente la gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino, derivata all'Istituto per il fatto della accessione ad esso, sia spontaneamente sia per virtù di legge, dei soci di quell'Istituto con la relativa sostanza patrimoniale, fu presentato a parte il conto introiti e spese negli anni 1913 a 1915, e lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1915 della gestione speciale predetta.

I sottoscritti hanno esaminato partitamente i due conti e le due situazioni patrimoniali, valendosi dei consueti copiosi allegati apprestati dall'Ufficio della Contabilità e facendo, quando occorreva, riscontri con le scritture e con i documenti contabili. E devono con soddisfazione di-

chiarare che hanno constatato perfetta corrispondenza fra le cifre consegnate nei conti e nelle situazioni e lo sviluppo di esse negli allegati e le scritture contabili . Devono soltanto additare alcune modificazioni , come ebbero occasione di fare per gli esercizi precedenti, nella posizione e nella entità di alcune voci nei conti e nelle situazioni , essendosi per il resto seguiti scrupolosamente nella preparazione di essi le norme fondamentali già fissate e i successivi suggerimenti.

Si permettono poi, come già fecero altra volta , di presentare al Comitato Permanente alcune osservazioni sui risultati della gestione 1915 , anche in confronto di quelli conseguiti nel 1914 , e sulla convenienza di procedere ad ulteriori eliminazioni di partite di crediti ingombranti dei quali può presumersi sicuramente la perdita e di partite di debiti che possono ritenersi insussistenti .

#### CONTO INTROITI E SPESE =

##### Entrate

I sottoscritti devono innanzi tutto notare che, se i premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915 sono per una somma sensibilmente superiore a quella che è registrata nel conto 1914 , se ne deve la ragione nel fatto che gli accertamenti di competenza dell'esercizio 1915 furono fatti alla data del 31 dicembre di quell'anno , per gli anni 1913

e 1914 gli accertamenti corrispondenti furono fatti rispettivamente alle date 15 gennaio 1914 e 15 gennaio 1915.

Nello intento di attenuare la impressione non favorevole che si avrebbe raffrontando le cifre dei due conti, è opportuno di esporre in una nota a piè del conto introiti e spese 1915 (entrata) i due procedimenti seguiti in ciascuno dei due anni per la determinazione della cifra dei premi in corso di riscossione al 31 dicembre degli anni stessi.

Per ragioni di evidente opportunità i sottoscritti hanno anche riconosciute la necessità di segnare alla entrata del conto 1915 distintamente le somme incassate per sopra-premi a copertura dei rischi di guerre e alla uscita i corrispondenti indennizzi per sinistri. Propongono per ciò d'instituire nella entrata una nuova voce per ciascuna categoria dei due portafogli (il preconstituito, il diretto e le cessioni del 40 per 100) intitolata : "soprapremi per rischi di guerra" riducendo di una somma pari a quella da assegnarsi a ciascuna voce l'ammontare dei "premi introitati nell'esercizio" ; e d'instituire all'uscita tre corrispondenti voci col titolo : "indennizzi per sinistri di guerra" riducendo di una somma pari a quella da assegnarsi a ciascuna voce l'ammontare degli "indennizzi per sinistri" .

E poichè negli indennizzi per sinistri del portafoglio preconstituito fu meno regolarmente compresa la somma di

L. ~~96~~.821,30 che per l'esercizio 1915 è stata pagata ad assicurati della Compagnia "La Reale" per sinistri di guerre che non possono considerarsi a carico dell'Istituto, perchè, con deduzione delle riserve matematiche afferenti ai contratti sinistrati, fanno carico al gruppo di assicurati presso quella Compagnia, i quali fecero la dichiarazione di essere soggetti al rischio di guerra, a norma dell'articolo 12 delle condizioni generali di polizza della Reale i sottoscritti propongono che quella cifra sia dedotta dall'ammontare complessivo degli indennizzi per sinistri e segnata invece a credito dell'Istituto con apposita voce del gruppo XI "Debitori diversi" dello stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915.

Si deve però dal Conto "Debitori Diversi" togliere la cifra rappresentante la differenza fra il capitale sinistrato e le riserve matematiche costituite sui contratti colpiti da sinistri.

Sempre in ordine alla voce "Premi di assicurazione di competenza 1915" i sottoscritti devono osservare quanto segue. Come è noto, nel 1915 furono stabilite le riduzioni di premio da concedere agli assicurati, in compenso della cessata partecipazione agli utili per quelle Compagnie cedenti per le quali tale determinazione non era stata fatta negli anni precedenti. In base alle riduzioni stabilite, l'ammontare delle somme spettanti agli assicurati per riduzioni di premi da essi pagati a tutto il 31 dicembre 1915

risultò di Lire 182.548,75 , delle quali già pagate a quella data L. 33.512,86, rimanendo quindi a pagare L.149.036,89, cifra compresa nella voce dello stato patrimoniale - passività ; "Crediti diversi a diversi"

Riassumendo poi il conto generale delle riduzioni di premio accertate e pagate agli assicurati di tutte le Compagnie cedenti che avevano il sistema della partecipazione agli utili negli esercizi 1912, 13, 14 e 15 , si ha una cifra complessiva di somme accreditate a favore di quegli assicurati di . . . . . L. 742.841,06  
 Siccome a tutto il 1915 erano state pagate L. 513.361,27 mentre sono rimaste da pagare soltanto lire 149.036,89 si ha una somma di riduzioni di premi pagati e da pagare di . . . " 662.398,16

Con una differenza di lire . . . . . 80.442,90 che sono state passate nel conto introiti e spese alla voce "sopravvenienze attive"

Ciò premesso sembra che sia opportuno fare gravare anche sui premi dell'esercizio 1915 l'ammontare delle riduzioni di competenza di quell'esercizio in L. 43.510,03, riducendo in corrispondenza l'ammontare del conto "Premi di assicurazione introitati" e aumentando, d'altra parte, dello stesso importo la cifra segnata a sopravvenienze attive. Il risultato economico della gestione rimane per ciò invariato ma si ottiene, una maggiore proprietà nelle singole impostazioni, perchè con tale procedimento si mette in evidenza la competenza effettiva del pr

mi, quale sarebbe stata se le riduzioni fossero state applicate dall'inizio della gestione dell'Istituto.

Si devono inoltre aumentare le soppravvenienze attive della quota di riduzione di premi sulle polizze riasicurate alla Compagnia Norwich per gli esercizi 1912, 1913 e 1914 in L. 7.522,65, mentre per l'esercizio 1915 le riduzioni stesse devono portarsi a diminuzione dei premi di riassicurazione. L'importo totale di quelle quote deve essere posto a debito della Norwich, in conformità di quanto è stabilito nel contratto di cessione del portafoglio di quella Compagnia. Tale proposta induce necessariamente variazioni in alcune voci del Conto introiti e spese tanto all'entrata quanto all'uscita e della situazione patrimoniale "Attività" (\*)

Nel 1915 gli stabili di proprietà dell'Istituto, esclusi quelli derivati dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino, che hanno un valore di Lire 9.088.448,27, hanno dato un reddito lordo di lire 688.159,06. Quando si tolgano le spese di gestione, d'ordinaria e straordinaria manutenzione e le imposte, tutte ammontanti a lire 302.507,76, si ha un reddito netto di lire 385.651,30 e quindi un reddito medio del 4,24 %.

---

(\*) Tanto queste quanto le altre variazioni proposte figurano nelle tabelline A, B, C, allegate alla presente relazione.

Quando si togliessero le spese straordinarie di manutenzione ammontarono a L. 49.386,94 , risulterebbe del 4,79 %.

A questo proposito conviene osservare che si possono seguire due metodi : quello di comprendere le spese per gli immobili quelli di straordinaria manutenzione, l'altro di considerarli come producenti aumento di valore e quindi aumento di reddito. Fra i due metodi si potrebbe accogliere uno medio ; con un esame tecnico e coscienzioso potrebbe accertarsi quali e quanta parte delle spese di straordinaria manutenzione inducono negli stabili miglioramenti di carattere permanente e quindi aumento di valore e di reddito e queste non segnare nel conto spese ma ad incremento di quello patrimoniale; attribuendo invece alla spesa di gestione degli immobili quella parte della spesa di straordinaria manutenzione che quei miglioramenti non producono. Anche per ciò occorre l'organo tecnico apposito, la istituzione cioè di un Ufficio di consulenza tecnica , tanto più necessaria per il notevole incremento del patrimonio immobiliare dell'Istituto derivato dalla accessione di parecchi stabili di proprietà della Cassa Mutue pensioni di Torino , il cui valore figura nel conto della gestione speciale.

Raffrontando i risultati della gestione immobili del 1915 con quelli conseguiti nel 1914 si nota un notevole miglioramento , espresso dalle cifre seguenti :

Reddito netto medio :	nel 1914 ,	3,73 %	—
	nel 1915 ,	4,24 %	—

Un somigliante confronto non può farsi per la gestione

speciale della Cassa Mutua pensioni di Torino , perchè gli immobili da essa pervenuti furono assunti in gestione dall'Istituto soltanto verso la fine del 1915.

Si vorrebbe qui dare notizie del reddito medio ottenuto nel 1915 dalle altre attività dell'Istituto in confronto a quello conseguito nel 1914 . Ma gli elementi dei quali si può disporre richiederebbero una lunga elaborazione , perchè per esempio , nei titoli occorrerebbe fare il conteggio in base ai periodi di tempo decorrenti da ciascuna operazione di acquisto o di vendita, sorteggio, scadenza, alla operazione immediatamente successiva.

Invece il confronto può agevolmente farsi sull'ammontare globale del reddito netto di ciascun esercizio , perchè su di esso non hanno influenza le trasformazioni patrimoniali, le quali non fanno che variare la costituzione del patrimonio nelle sue varie categorie. oltre a ciò, potendosi ritenere che i proventi e le spese siano pressochè uniformemente distribuiti durante l'anno, si può calcolare per ciascun esercizio il patrimonio mediamente esposto ad impiego ponendolo in rapporto col reddito netto globale dell'esercizio stesso .

Con tale procedimento si ottengono le cifre seguenti:

Reddito netto medio : nel 1913, 3,99 %  
 nel 1914, 4.012 %  
 nel 1915, 4,27 % —

Concorrono a questo maggior reddito nel 1915 ; oltre il cresciuto rendimento degli immobili urbani ; la maggiore

copie dei rinvestimenti dei capitali in acquisto di annualità dovute dallo Stato per costruzione di ferrovie e tranvie concesse alla industria privata , e le più copiose operazioni in prestiti su polizze e in mutui contro cessione del quinto dello stipendio .

Fra le sopravvenienze attive in Lire 422.739.99 figurano lire 17.000 circa per storno di sinistri non pagati caduti in prescrizione.

==00000==

#### Uscita

Le indennità per sinistri, al lordo delle riassicurazioni sul portafoglio preconstituito, segnano nel 1915 una cifra di L. 8.400.585.97. Nel 1914 quella partita dava una cifra di L. 7.183.806,42. Si è verificato quindi un aumento di L. 1.216.779,55 dovuto per una metà circa alle indennità pagate sul portafoglio della Fondiaris , come dimostrano le cifre seguenti , sempre al lordo:

indennità pagate nel 1914 L. 1.742.235,48

" " " 1915 " 2.351.671,66

differenza in  
più nel 1915 " 609.436.18

Si osservano notevoli aumenti nei sinistri sul portafoglio di altre importanti compagnie, ma le conseguenze per l'Istituto non sono molto gravi, dato il correttivo della riassicurazione , salvo che per la New York.

Anche nei riscatti i risultati nel 1915 danno cifra più elevata del 1914. Se ne operarono nel 1915 per L. 3.790.691,96 nel 1914 per " 3.232.767,80 con una differenza in più nel 1915 di .....

costituita esclusivamente dai riscatti di ufficio, mentre furono in diminuzione i riscatti ordinari.

Sono notevoli in questa categoria di uscita gli aumenti per i portafogli delle Compagnie Ancora, Fondiaris, New York, Norwich Union, Prussiana e Reale, e per quest'ultima a cagione della sistemazione di arretrati per prestiti.

Nelle spese generali di amministrazione, quelle relative agli stipendi del personale, compresi gli assegni ai membri del Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione, segnano nel 1915 un aumento rispetto all'anno precedente. Furono per L. 987.628,76 nel 1914 e per L. 1.001.320,57 nel 1915. L'aumento, in parte compensato da diminuzioni in alcune voci, (la somma per il Consiglio di Amministrazione è rimasta pressochè immutata), è dovuto agli stipendi al personale che nel 1914 furono per una somma di L. 859.133,28 mentre nel 1915 ammontarono a L. 887.348,94, con una differenza in più di lire 28.215,66. L'aumento è dovuto alle assunzione di nuovo personale durante l'anno 1914, il cui peso grava per intero sull'esercizio 1915 e di nuovo personale assunto nel 1915. Dati questi risultati, fu savio il proposito del Consiglio di Amministrazione di non indurre nuovi aumenti in quella spesa, che ha carattere fisso, in occasione della applicazione del quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi al personale già in servizio dell'Istituto; salvo quelli assolutamente necessari per l'assegnazione nei gradi e nelle classi del personale secondo i criteri fissati nell'articolo 79 del Rego-

lamento interno per il personale e il criterio deliberato dal Consiglio di Amministrazione per la sua attuazione.

Si notano invece notevoli diminuzioni nei compensi per lavori straordinari, negli assegni agli impegati straordinari nelle gratificazioni e nei sussidi agli impiegati. La cifra complessiva di queste diminuzioni è di lire 30.154.64; cifra tanto più apprezzabile quanto si tenga conto della necessità nella quale l'Amministrazione si è trovata di supplire ai numerosi richiami alle armi e di fronteggiare il maggiore onere per la gestione speciale della Cassa Mutua di Torino con lavoro straordinario retribuito dato dagli impiegati rimasti in servizio.

Sono meritevoli di menzione: la diminuzione nella spesa per stampati in L. 25.725,37; quella nella spesa di riscaldamento in L. 4.229.14; l'altra nella spesa per impianti e loro manutenzione, in L. 4.035,44; quelle negli affitti di locali ad uso degli Uffici dell'Istituto, in L. 3.495.02; e la diminuzione nelle spese per viaggi e missioni del personale, in L. 5.725.35.

Si notano, per converso, aumenti nelle spese legali che da L. 22.809.70 nel 1914 giunsero a L. 28.352.89, con un aumento di L. 5.543.19; e figura una nuova partita, per erogazioni di beneficenza, in L. 7.523.50.

In complesso, le spese generali nel 1914 ammontarono a L. 1.678.165,18 e a L. 1.644.537,48 (\*) nel 1915, con una

(\*) Nel conto all'uscita figura per spese generali una cifra di L. 1.439.952,63. La differenza sta nel fatto che essendosi compilato per il 1915 il conto separato della gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino, si è attribuito a

differenze in meno di L. 33.627.70 ; la quale, se non è notevole, segna una tendenza che merita di essere incoraggiata e perseguita in un periodo , che non si sa quanto durerà, di depressione degli affari, e che quindi difficilmente consentirebbe , seguendosi diverso indirizzo, di continuare le spese generali entro i limiti fissati nel calcolo delle tariffe.

=====

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1915 =

Attività.

Sino da quando fu fatto dai sottoscritti, per delegazione del Comitato Permanente , l'esame del conto 1913 e dello stato patrimoniale al 31 dicembre di quell'anno, fu osservato che sarebbe stato opportuno un esame dei titoli esteri posseduti dall'Istituto, allo scopo di giudicare della convenienza o meno delle alienazioni di alcuni di essi. Dal 31 dicembre 1913 al 31 dicembre 1914 si era verificato una diminuzione di L. 169.421,98 dovuta a scadenze di buoni del Tesoro esteri e a sorteggi. E nella relazione sul conto 1914 fu espresso il voto, che pure non potendosi più vagheggiare, per lo stato di guerra nel quale era caduta l'Europa, la eventualità delle alienazioni di una più

---

quel conto una certa misura di spese generali calcolate secondo una percentuale fissata dal Consiglio di Amministrazione la quale aumentò alla differenza fra la cifra indicata nel conto e quella assunta per rendere comparabili i dati del 1914 con quelli del 1915, la quale è di L. 204.584,85 .

MS { gran parte di quei titoli , si studiasse la convenienze del  
 le alienazioni dei titoli americani , i quali ammontano a  
70.000 dollari, con un sicuro profitto per l'Istituto, dato  
 il valore corrente del dollaro. Vedrà ora il Comitato se  
 le attuali condizioni generali del mercato non consentano  
 di prendere in considerazione quel voto. Intanto si nota  
 che la cifra complessiva al 31 dicembre 1915 del valore  
 dei titoli esteri, tenuto conto della differenza di corso  
 rispetto al prezzo di acquisto , è di L. 3.151,611,51 ,  
 con una diminuzione di L. 178.988,19 , dovuta alle stesse  
 cause che determinarono quella verificata nel 1914 rispet-  
 to al 1913.

La situazione patrimoniale segna alla voce : Spese per  
 la riforma dello stabile di via della Stamperia" la cifra  
 di L. 438.703,96. Al 31 dicembre quella cifra era di li-  
 re 434.992,76; crebbe quindi nel 1915 di L. 3.711,20 per  
 il fatto di lavori occorsi durante quell'esercizio . Ma la  
 cifra segnata nella situazione 1915 deve ritenersi consoli-  
 data e quindi ammortizzabile , come deliberò il Consiglio  
 di Amministrazione , con la differenza fra la somma fissata  
 in lire 60.000 annue per corrisposta di affitto dello sta-  
 bile predetto e quella effettivamente pagata alla Finanza  
 dello Stato . Nei bilanci 1913, 1914 e 1915 fu impostata  
 nella uscita del conto introiti e spese, sotto la voce "spe-  
 se generali di amministrazione" la somma preventivata di  
 lire 60.000. Talchè nella situazione patrimoniale al 31 di-  
 cembre 1915 , nella cifra segnata sotto la voce "Creditori

diversi e diversi" e la somma di L. 180.000, risultante dagli accantonamenti nei tre anni. Siccome il Consiglio di Amministrazione nella adunanza 29 maggio decorso approvò la deliberazione presa dal Comitato Permanente il 24 dello stesso mese, la quale autorizzava la stipulazione del contratto di affitto e i conseguenti pagamenti delle rate dovute, alle condizioni indicate dal Ministero delle Finanze e cioè per un canone di affitto di L. 13.700 per l'anno 1914 e di L. 15.000 annue per gli anni successivi; virtualmente al 31 dicembre 1915 la cifra di L. 438.703,96 sarebbe ridotta a L. 287.403,96, perchè, pagate sulle 180.000 accantonate, al Demanio dello Stato L. 28.700, somme dei due canoni di affitto 1914 e 1915, la rimanente somma di L. 151.300 va a diminuzione della spesa per la riforma dello stabile. I sottoscritti propongono di introdurre la occorrente variazione nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1915, e di autorizzare l'Ufficio di contabilità a pagare le somme dovute al Demanio dello Stato per gli esercizi 1914 e 1915, le quali saranno portate a diminuzione delle somme accantonate a credito del Demanio, applicando la differenza a diminuzione del conto "spese per la riforma dello stabile in via delle Stamperia". Tenuto conto della quota per l'anno corrente al 31 dicembre 1916 quel conto risulterà ridotto a L. 242.403,96, ed occorreranno ancora cinque anni per compierne l'ammortamento con un residuo di L. 17.403,96 che potrà essere estinto nel 1922 con un accantonamento di lire 32.403,96 comprendente

anche il canone di affitto dovuto in quell'anno.

Nella relazione sul conto 1914 i sottoscritti chiamarono l'attenzione del Comitato Permanente sulla partita all'attivo della situazione patrimoniale: "Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione e di gestione provvisoria" la quale segnava una cifra di L. 214.124.32, osservando che mentre quella cifra era notevolmente diminuita nei primi mesi del 1915, sembravano d'asai difficile realizzazione i crediti verso la Fenice di Vienna e la Mutua Italiana.

La situazione di quel conto al 31 dicembre 1915 si presenta ancora peggiore. Intanto per accertamenti fatti in sede di elaborazione del bilancio tecnico, è cresciuto il debito di alcune compagnie per difetto di riserve matematiche. Talche, malgrado i recuperi conseguiti nel 1915, alla fine di quell'anno il conto dà una cifra di lire 264.592.96, superiore di L. 50.471.64 a quella al 31 dicembre 1914.

Gli aumenti sono dovuti principalmente a maggiori crediti verso l'Ancora di Vienna (L. 12.278.76 al 31 dicembre 1914 L. 138.183 al 31 dicembre 1915), l'Italiana L. 38.10 al 31 dicembre 1914 L. 24.500.48 al 31 dicembre 1915), l'Atlas (L. 1.447.17 al 31 dicembre 1914, L. 3.076.74 al 31 dicembre 1915). Sono meno notevoli gli aumenti dei crediti verso la Roma e la Urbaine.

Alcune di queste compagnie non riconoscono gli addebiti che furono ad esse contestati. Dalle Compagnie austriache non si può attendere per ora e per molto tempo ancora alcuna reintegrazione delle riserve matematiche cedute all'Istitu-

138.183  
12.278.76  
1257.0024

to. Quanto alla Mutua Italiana in liquidazione, si può ripetere la osservazione fatta nell'esame del conto 1914, e cioè che es se non abbia più alcuna attività da liquidare. Infatti le somme del debito, malgrado reiterati inviti, è rimasta inalterata nella cifra di L. 55.769.32. Né sembra che grande assegnamento si possa fare sul credito verso la Roma, che è di L. 6.633.39 (era di L. 6270.22 al 31 dicembre 1914), e sul credito verso l'Industriale, che è di L. 4.529,14 (era di L. 4.705.74 al 31 dicembre 1914). I sottoscritti propongono che intento il conto più sopra indicato sull'attivo della Situazione patrimoniale, sia svalutato del credito verso la Mutua Italiana, nelle cifra indicata di L. 55.769.32.

Altra osservazione che si ripete è quella fatta nell'esame del conto 1914 concernente i crediti verso ex agenti della Popolare e della Mutua Italiana segnati nel conto "Debitori diversi da diversi". Al 31 dicembre 1914 il debito degli ex agenti della Popolare ammontava a L. 28.433.63. Alla fine del 1915 segnava una cifra di L. 25.881.58. Nella relazione sul conto 1914 si osservava che le partite costituenti quel conto potevano essere totalmente recuperate, sia perché garantite dalle cauzioni di quegli ex agenti, sia perché alcuni debitori sono oggi impiegati dell'Istituto, e cioè Palumbo Carlo Antonio e Fiore Serra Giuseppe, il cui debito ammonta complessivamente a Lire 1.976.99. La lieve diminuzione verificatasi durante l'anno 1915 dimostra che non si erano ancora attuati i suggerimenti dati. Mentre si ripete la raccomandazione, avendo l'Ufficio di Contabilità, in base ad accertamenti più precisi constatato che

4  
 si possa sicuramente prevedere in quella somma una perdita di L. 15.019.69, i sottoscritti propongono che il conto sia diminuito di quella cifra.

al credito verso gli ex agenti della Mutua Italiana che era al 31 dicembre 1914 di L. 24.277.75, lo si trova nello stesso ammontare al 31 dicembre 1915. Fu detto che convenisse agire energicamente, anche nelle vie legali, contro i dieci debitori della Mutua Italiana, la cui inadempienza poteva considerarsi come una appropriazione indebita. Ora i sottoscritti propongono che sia fatta la svalutazione totale dei crediti verso gli ex agenti della Mutua Italiana per la somma di lire 21.277.75.

Figura anche nel conto "Debitori diversi da diversi" una partita di lire 1.380 a debito del signor Macario, Agente Generale per la provincia di Ancona. E siccome la concessione di quell'agenzia per il nuovo periodo sessennale è stata fatta ad altri; conviene regolare quel conto alla chiusura dell'esercizio 1916.

==00000==

### Passività

Sulla partita segnata al N. III "Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati" in lire 1.012.025, (era di lire 1.156.634.01 al 31 dicembre 1914) i sottoscritti credono conveniente che sia invitato l'ufficio competente a fare un esame delle partite ancora da attribuire agli assicurati e di quelle che possono essere incamerate.

Alla voce IV "Somme dovute e non ancora pagate al netto delle riassicurazioni - a) per sinistri" ricorre la osser-

vazione che occorra, in sede amministrativa, affrettare l'esame per sinistri di vecchia data. Si tratta di 609 sinistri, alcuni dei quali certamente pagati nei primi mesi del 1916.

Nella cifra segnata alla lettera f) del capitolo VII "Creditori diversi" è compresa la somma di lire 354.001,99 per crediti di assicurati risultanti dalla differenza fra il valore di riscatto delle loro polizze riscattate di ufficio negli esercizi 1913 - 14 - 15 ed i prestiti gravanti sulle polizze stesse. Un notevole numero di quei crediti che sono oltre un migliaio, è rappresentato da somme di lieve entità, sovente di poche lire. Siccome di quei crediti deve essere stata data certamente partecipazione ai titolari, i sottoscritti propongono che siano eliminate quelle partite i cui creditori non abbiano da un anno almeno manifestato alcuno intendimento.

Nella cifra segnata alla stessa lettera f) del Capitolo VII, sono L. 41.326.67 le quali attengono al fondo da ripartire fra gli impiegati dell'Istituto sulle loro polizze di assicurazione sotto forma di premio unico. Conviene affrettare quella ripartizione.

=====

GESTIONE SPECIALE EX CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO =

Iniziata nel 1° gennaio 1913, la gestione della Cassa Mutua Pensioni di Torino, e condotta prima, per conto dell'Istituto, in via provvisoria, dal Commissario Regio li-

quidatore di quella Cassa , poi in tempo recente direttamen-  
te dall'Istituto , il conto degli introiti e delle spese  
di quella gestione comprende necessariamente i tre anni  
1913 a 1915.

L'esame delle poche partite costituenti le entrate di  
quel conto dà luogo ad una osservazione di qualche importan-  
za. Sotto la voce "Premi di assicurazione" sono due partite:  
premi riscossi e premi in corso di riscossione al 31 dicem-  
bre 1915 , e quest'ultima, segna una cifra di L. 324.217.40  
L'esame fatto di questa partita ingenerato <sup>ne</sup> legittimi dubbi  
sulla sua attendibilità; per il procedimento seguito nello  
stabilirla. Dalle informazioni attinte al Capo della gestio-  
ne speciale risulta che quell'Ufficio alla fine di gennaio  
1916 procedette alle operazioni occorrenti, facendo spunta-  
re sulle schede i premi pagati presso le Agenzie a tutto  
il 31 dicembre 1915 , separati per eventuali controlli con  
una linea rossa dalle successive registrazioni . Poesia  
le signorine addette a quell'Ufficio compilarono semplici  
distinte degli addebiti e degli accrediti per ciascun  
assicurato , con riferimento alla data 31 dicembre 1915  
I risultati di quell'esame furono i seguenti :

di 186.254 assicurati alla data predetta ;

116.898 erano al corrente nel pagamento dei premi ;

31.338 erano in arretrato;

10.372 avevano pagato anticipatamente premi afferenti  
al 1916;

di 27.646 si ignoravano i premi pagati alla gestione prov-  
visoria di Torino , perchè non avevano ritirato i nuovi

libretti emessi dall'Istituto con la restituzione dei vecchi  
 della Cassa Mutua.

I 31.338 soci che erano in arretrato nel pagamento dei premi risultavano debitori della somma di L. 324.317.40 cifra segnata nel conto.

quindi una prima incertezza derivata da possibili errori incorsi nelle operazioni compiute, piuttosto affrettatamente, dalle signorine, operazioni che non furono controllate. E poi la ignoranza assoluta della situazione dei conti di 27.646 soci.

Malgrado poi queste incertezze, non si è potuto non registrare quelle cifre così come fu indicata dall'Ufficio della Gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino, dato il sistema seguito nella formazione del conto che non è di cassa ma di competenza. E quando si fosse accolto l'espedito di non registrarla, la imperfezione nella composizione del conto, che ora è piccola, sarebbe cresciuta notevolmente.

Alle uscite, sotto la voce: III "Spese generali di amministrazione" figura una cifra di L. 465.736,78, la quale abbraccia i tre periodi annuali. Occorrono su quella cifra le osservazioni seguenti. Secondo il contratto di cessione della Cassa Pensioni al 30 giugno 1915 furono dalla Commissione dei Delegati di cui nell'art. 63 del regolamento per la esecuzione della legge 4 aprile 1912 N° 305, aggiudicate a forfait a carico dell'Istituto L. 400.208,50 di spese dal 1° gennaio 1913 al 30 giugno 1915. L'Ufficio di

contabilità assegnò di tali spese L. 196.145.04 a carico del conto "provvigioni d'incasso" avendone elementi sicuri di giudizio, e le rimanenti lire 204.069,46 portò a diminuzione del reddito netto del patrimonio, ritenendo che esse fossero state poste a carico dell'Istituto in corrispettivo dell'amministrazione del patrimonio.

Senonchè, considerando che l'incremento del patrimonio, calcolato dalla Commissione predetta al 30 giugno 1915 in lire 5.094.095,99 debba ritenersi come reddito netto del patrimonio durante il periodo dei due anni e mezzo, e considerando d'altra parte che nessuna somma figura addebitata per spese generali di gestione per conto dell'Istituto nel periodo 1° gennaio 1913 - 30 giugno 1915, sembra opportuno modificare l'impostazione delle lire 204.063,46 più sopra indicate, nel senso di toglierle dagli oneri patrimoniali e di attribuirle al conto "spese generali di amministrazione". In tal modo la cifra di bilancio del reddito netto patrimoniale sarebbe aumentata di L. 204.063,46 e le spese generali di amministrazione sarebbero pure aumentate della stessa somma, restando così inalterato il saldo del conto introiti e spese. Qualora il Comitato Permanente consentisse nella proposte si dovrebbero modificare le cifre al N. II dell'entrata, al N. III dell'uscite e i totali dei due conti quantunque il Comitato Permanente ne conosca le ragioni, fa impressione la cifra segnata all'attivo sotto la voce VII "Debitori diversi - s) Mutuatari : Valore di rate di ammortamento ed interessi scaduti e non pagati" in li-

re 560.071.80. Si tratta dei mutui a Società Cooperative per case popolari passati nella loro quasi totalità, all'Istituto, alcuni dei quali d'assai difficile realizzazione. Non si osa qui di consigliare estreme misure, per non indurre l'Istituto nel pericolo di assumere la gestione delle case popolari delle Cooperative morose o in istato di fallimento. Occorre però procedere con fermezza prudente per indurre le minori perdite possibili nella liquidazione del patrimonio della Cassa Pensioni, tanto da non andare oltre la somma di L. 1.308.767.95 segnata al passivo sotto la voce II "Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare".

In seguito alla rivalutazione dei titoli della Cassa Mutua Pensioni secondo il loro prezzo di ingresso nel patrimonio dell'Istituto al 1° gennaio 1913, in base ai corsi di borsa del 2 dello stesso mese ed anno, si ottiene un aumento di L. 24 negli utili di sorteggi realizzati nel triennio 1913 = 1915 e che figurano nello Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915 alla voce: "Fondo di oscillazione dei valori per plusvalenze realizzate nel 2° semestre 1915" in L. 26.746; e ciò per il fatto che quegli utili emergono dalla differenza fra la valutazione finale e quella iniziale. Se quest'ultima deve essere variata, naturalmente devono variare anche le differenze. Conseguentemente deve essere diminuita delle somme di L.24 la cifra indicata nella voce predetta sotto la denominazione "Differenze attiva fra il valore dei titoli al 1° gennaio 1915 e quello effettivo di acquisto" in L. 18.224.75.

I sottoscritti propongono quindi che siano recate le occorrenti variazioni nelle due cifre indicate, le quali importano soltanto una variazione interna negli elementi che compongono la cifra di L. 604.328.30 per "Fondo oscillazione valori" la quale perciò rimane inalterata.

99

Nell'esame del conto e della situazione della gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino è occorso ai sottoscritti di constatare che vengono creandosi nuove agenzie di quell'Istituto, trasformando in agenzie semplici collettorie. Questo fatto induce necessariamente complicazioni incombrenti sulle scritture, nè sembra corrispondente all'indirizzo dato dall'Amministrazione dell'Istituto, volto invece alla riduzione di quelle agenzie mediante la fusione con le Agenzie Generali e locali dell'Istituto. Alcune agenzie della Cassa Mutua non incassano più di lire 5,50 al mese!

E' quindi da raccomandarsi che si segua al riguardo un sistema più rispondente all'accennato indirizzo.

---

Riassumendo, per concludere, i sottoscritti richiamano l'attenzione e le occorrenti deliberazioni del Comitato Permanente sulle proposte e sulle raccomandazioni contenute nella presente relazione, in ordine: alla sistemazione delle partite relative allo stabile di via della Stamperia, alla istituzione di un organo di consulenza tecnica per gli immobili di proprietà dell'Istituto; al

ricupero di alcuni crediti e alla epurazione di alcuni conti dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1915 ; alla ripartizione del fondo a favore degli impiegati; e alla creazione di nuove Agenzie della Gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino.

E finalmente i sottoscritti esprimono il parere che sia necessario affrettare gli studi più volte raccomanda  
ti per un sistema più spedito nella emissione delle quere-  
tenze . E poichè anche in questa occasione hanno consta-  
 tato come non sempre esista il necessario coordinamento  
 fra le operazioni e le scritture dei vari uffici della  
 Direzione Generale inteso ad assicurarne il regolare e più  
 spedito funzionamento, essi devono rammentare l'impegno  
 assunto dal Comitato Permanente di prendere in esame le  
 proposte che il Direttore Generale si è riservato di pre-  
 sentare per la revisione delle norme di funzionamento dei  
 vari uffici nella nuova ripartizione e di coordinamento  
 dell'azione di essi per una più spedita ed efficace azione  
 della amministrazione centrale dell'Istituto.

Per rendere più agevole l'esame del Comitato Permanente sulle proposte di variazioni nei conti e nelle situazioni in esame, i sottoscritti presentano le tabelline A,B;C, nelle quali sono indicate le variazioni da introdurre nei due Conti Introiti e spese per l'esercizio 1915 e nello Stato patrimoniale attivo e passivo dell'Istituto al 31 dicembre 1915 . Qualora il Comitato Permanente approvi le variazioni proposte, potrebbero presentarsi al Consiglio di Amministrazione per le sue deliberazioni il documento modificato

cati.

Alla presente relazione sono alligati, oltre le tabelline predette:

1° Il Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1915 e la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1915;

2° Il prospetto comparativo del Conto e della Situazione patrimoniale afferenti al 1915 con quelli del 1914;

3° Il Conto Introiti e Spese per il triennio 1913=1914=1915 della Gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni in Torino e la Situazione patrimoniale di esse al 31 dicembre 1915.

Roma, 30 ottobre 1916

V. Magalhães.  
Pietro Veronesi  
Assessore

5/

Allegato A.

\* segue \* VARIAZIONI CONSOLIDATE ESERCIZI 2003-2004 \*

	In più	In meno
Esportazioni .....	466.941,96	507.881,07
<u>Importazioni .....</u>	<u>432.759,99</u>	<u>478.978,69</u>
	34.181,97	28.902,38
Ammonti dei titoli degli "Imposti" .....	517.378,98	517.378,98
	<u>517.378,98</u>	<u>517.378,98</u>

\* segue \* VARIAZIONI CONSOLIDATE ESERCIZI 2003-2004 \*

	In più	In meno
Esportazioni .....	870.310,46	80.328,11
<u>Importazioni .....</u>	<u>80.328,11</u>	<u>870.310,46</u>
	80.328,11	80.328,11
Ammonti dei titoli degli "Imposti" .....	517.378,98	517.378,98
	<u>517.378,98</u>	<u>517.378,98</u>

\* segue \* VARIAZIONI CONSOLIDATE ESERCIZI 2003-2004 \*

<p>Saldo CONTROVARIANTE L' IMPERMEABILIZZAZIONE .....</p> <p>più: ammonti degli "Imposti" .....</p> <p>meno: ammonti delle spese .....</p> <p>a disposizione del saldo .....</p>	<p>19.082.139,19</p> <p>10.182,86</p> <p>60.329,11</p> <p>40.215,86</p>	
	<u>19.082.139,19</u>	<u>19.082.139,19</u>







ATTIVITA'

VARIAZIONI NEL CORSO GRADO PARRIGON

VIII - SPESA PER LA RIPONDA DELLA SOCIETA' DI VIA GARIBOLDI ... 429.702,96

In più

In meno

meno: maggior somma accantonata a credito del Deman-  
cio in confronto di quanto corrisposti per affit-  
-to 1914 e 1915 .....

101.200,00

101.200,00

XI - RENDIMENTI DIVERSI:

a) Compagnie estere .....

544.592,96

50.759,22

meno: svalutazione credito verso la banca Italiana, ..

50.759,22

50.759,22

b) Compagnie rinascentiste .....

977.178,36

977.178,36

più: maggior debito della "Societa'" per rinfuso

10.050,50

10.050,50

meno del prelievo del 1915 sul 1916, al

797.502,56

797.502,56

b) Diversi .....

15.019,69

15.019,69

meno: svalutazione crediti:

verso ex Agenti Popolare .....

31.877,76

31.877,76

" " " Banca Italiana .....

246.970,22

246.970,22

più: a debito Intuitivo Banco:

per ancore sinistri .....

60.000,00

60.000,00

debitazione quote rinascentiste .....

41.201,50

41.201,50

debitazione riserve Intuitivo .....

10.526,70

10.526,70

debitazione riserve Intuitivo .....

278.176,88

278.176,88

Diminuzione dell'Intuitivo .....

41.201,50

41.201,50

205.000,00

205.000,00

245.066,76

245.066,76

AL 31 DICEMBRE 1915

PASSIVITA'

VII - CREDITI DIVERSI

a) Diversi .....

2.222.018,78

In più

In meno

meno: minor somma dovuta al Demanio per effetto  
stabile via Stingeria in confronto del  
-to scorso accantonate (150.000 - 28.700) .....

151.200,00

151.200,00

2.070.818,78

2.070.818,78

X - ATTIVITA' A COPERTURA DELLE ANGIUNTE IN CORSO

meno: riserve assicurative afferenti le polizze

207.408.211,21

207.408.211,21

districate del mutualista Banco ... 10.666,00

10.666,00

10.666,00

meno: minor importo del saldo costituzione

40.225,26

40.225,26

-to l'incremento patrimoniale .....

50.770,76

50.770,76

205.207.440,86

205.207.440,86

Diminuzione del passivo .....

205.070,86

205.070,86

151

Allyson C.



VARIACIONI AL BILANCIO DELLA GESTIONE

COMO INTROITI E SPESA PER TRIMESTRO 1913 -

II	Residuo netto del patrimonio . . . . .	6.512.513,80
	più: somme attribuite agli oneri patri-	
	moniali nazionali e spese generali	
	di amministrazione . . . . .	204.065,46
	Ammontare degli introiti . . . . .	6.716.596,26

	In più	In meno
	204.065,46	
	6.716.596,26	

ATTIVITA'

STENO PERIODICAMENTE ATTIVO E

SPERIALI NE CLASSE NUOVA PRESSIONI

1914 - 1915

III	Spese generali di amministrazione . . . . .	465.756,78
	più: somme attribuite agli oneri postmoniali	
	nazionali e spese generali di amministrazione . . . . .	204.065,46
	Ammontare delle spese . . . . .	669.800,24

	In più	In meno
	204.065,46	
	669.800,24	

RISULTO IL 31 DICEMBRE 1915

PASSIVITA'

I	Fondo di consolidandi dei valori:	
	per passivazioni realizzate nel 2° semestre 1915 . . . . .	26.746,00
	più maggiori utili di estrazione realizzati	
	nel triennio . . . . .	24,00
	26.770,00	
	altresimili attività con il valore dei titoli di	
	1° semestre 1915 e quello effettivo di acquisto . . . . .	18.224,75
	meno: nota parte attribuita ad utili di estrazione . . . . .	24,00
	18.200,75	

	24,00	24,00
	24,00	24,00
	24,00	24,00

1914

5

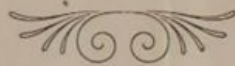
6



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
ROMA

*Confronto tra l'esercizio 1915 e 1914.*

- 1) Conto introiti e spese per l'anno 1915
- 2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915



I. Prodi di Amministrazione di competenza 1915:		L. 1915/15/16		L. 1915/15/16	
1	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
2	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
3	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
4	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
5	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
6	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
7	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
8	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
9	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
10	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
11	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16

II. Prodi di Amministrazione di competenza 1915:		L. 1915/15/16		L. 1915/15/16	
12	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
13	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
14	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
15	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
16	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
17	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
18	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
19	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
20	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
21	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
22	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
23	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
24	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
25	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
26	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
27	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
28	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
29	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
30	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
31	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16
32	Prodi di Amministrazione di competenza 1915:	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16	1915/15/16

(1) Il conteggio è stato fatto per l'anno 1915, ma il bilancio è stato fatto per l'anno 1914, per cui il conto di introiti e spese per l'anno 1915 è stato fatto per l'anno 1914, e il conto di introiti e spese per l'anno 1914 è stato fatto per l'anno 1915.

Totale degli introiti . . . . . 40.700.505 80

Totale delle Spese . . . . . 40.700.505 80

Risparmio . . . . .



1912

1918

Doc Statistika  
e Cantare  
1914  
01912-15



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
ROMA



- 1) Conto introiti e spese per l'anno 1915
- 2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915

